

“CuraMI & ProteggiMI”.

La persona anziana al centro della cura¹

Carla Piersanti*

Abstract:

Population ageing presents new challenges for the care and wellbeing of older adults. The “CuraMI & ProteggiMI” Project, initiated by the Ravasi Garzanti Foundation, aims to establish an integrated network of services that ensures person-centred assistance, while also undertaking a comprehensive evaluation of the individual’s relational system, supports – in essence, the ‘ecosystem’ to which the person belongs. At the heart of the initiative lies the individual, around whom increasingly wider circles are drawn, ultimately creating a clear map that contextualises requests for support and enables the reconfiguration of life trajectories, as well as the preservation of bonds and relationships, even in the face of profound vulnerability. By fostering collaboration among various actors within the health and social care sectors and by embracing a holistic approach, the project seeks to enhance the quality of life for both older persons and their caregivers. The adopted methodology involves rethinking home care services, co-designing with stakeholders, and promoting shared service provision. The initiative is implemented through physical help desks and digital tools designed to offer informational support, guidance, and personalised assistance. The success of the project relies on the creation of strategic alliances, institutional recognition, and a continuous commitment to research and innovation, in order to respond effectively to the evolving demands of longevity.

Keywords: Care for the Older Adults; Integration and Networking Between Services; Longevity; Relational Ecosystem; Social Innovation

1. Introduzione

Le traiettorie di cura degli anziani spesso si caratterizzano per un senso di solitudine e disorientamento, per la persona assistita, per i familiari e, non di rado, anche per i professionisti della cura. Le stesse tendono a passivizzare la persona anziana, vista nella sua parabola biologica e non biografica, portatrice di fragilità di cui altri se ne devono occupare limitandone opportunità di scelta e di autonomia. L’organizzazione dei servizi tende a frammentare il percorso di cura, riducendo l’efficacia dell’intervento. Per rispondere a queste criticità,

* L’autrice ringrazia per la rilettura ed i contributi al testo la Dott.ssa Elisabetta Donati, Responsabile Area Cultura e Ricerca della Fondazione Ravasi Garzanti.

Carla Piersanti, Fondazione Ravasi Garzanti, Italy, carla.piersanti@fondazioneravasi-garzanti.org

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Carla Piersanti, “CuraMI & ProteggiMI”. *La persona anziana al centro della cura*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.44, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l’invecchiamento attivo*, pp. 369-375, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

la Fondazione Ravasi Garzanti ha sviluppato il progetto “CuraMI & ProteggiMI” con l’obiettivo di promuovere un modello di cura integrato e centrato sul benessere della persona anziana (Estes, Biggs e Phillipson 2003); inoltre sta esplorando letture e rappresentazioni della longevità più evolute e meno irrigidite da stereotipi e pregiudizi.

2. Finalità e obiettivi

Il progetto “CuraMI & ProteggiMI” si propone di promuovere un nuovo approccio alla cura degli anziani, ponendo la persona al centro dei servizi offerti. L’obiettivo principale è costruire una rete di assistenza che garantisca continuità, efficacia e personalizzazione degli interventi (Gawande 2014).

Nello specifico, il progetto intende:

- offrire un sistema di supporto integrato che risponda ai bisogni complessi dell’anziano e dei suoi *caregiver*;
- favorire il benessere psicofisico delle persone anziane, assicurando loro un ruolo attivo nella società;
- sviluppare un modello di assistenza basato sulla prossimità e sulla co-progettazione tra istituzioni, enti del Terzo Settore e famiglie;
- rafforzare la capacità di scelta e autonomia dell’anziano, promuovendo strumenti per la gestione consapevole della propria condizione (Gopinath 2018);
- potenziare la qualità dell’assistenza domiciliare attraverso l’innovazione e la digitalizzazione dei servizi;
- creare una rete stabile di collaborazione tra enti pubblici e privati per garantire la sostenibilità a lungo termine del progetto.

L’iniziativa si pone quindi come un’opportunità per superare la frammentazione dei servizi assistenziali, promuovendo un modello di cura innovativo e partecipativo (Bonometti e Simeone 2018, 142), capace di adattarsi alle mutevoli esigenze della popolazione anziana (Engeström 2000).

3. Metodologia

Il progetto “CuraMI & ProteggiMI” si basa su una metodologia articolata e flessibile, in grado di rispondere ai bisogni specifici della popolazione anziana e dei loro *caregiver*. Il modello di intervento adottato si sviluppa su tre assi principali: assistenza multidisciplinare, co-progettazione con gli *stakeholder* e monitoraggio continuo dell’efficacia dei servizi.

L’assistenza multidisciplinare è garantita dalla collaborazione tra diverse figure professionali, sociali e sanitarie, tra cui psicologi, assistenti sociali, terapisti, medici, infermieri e volontari, che operano in sinergia per fornire un supporto integrato e personalizzato. Questo approccio consente di affrontare le necessità degli anziani da una prospettiva globale, tenendo conto degli aspetti sanitari,

sociali e relazionali. Non una semplice sommatoria di interventi specialistici ma come modello che converge sulla persona ed il suo microcosmo. Le traiettorie di cura si disegnano con il contributo riflessivo ed operativo di tutti i soggetti coinvolti, che agiscono come fili di un intreccio di nodi in continua mobilità ed operano con strategie diverse (Abburà e Donati 2004). L'apprendimento continuo da parte degli operatori coinvolti è un processo da riconoscere, valorizzare e validare supportato da strumenti come la supervisione, la formazione ed il costante coordinamento tra le esperienze nel quadro di una politica strategica complessiva.

La co-progettazione con enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore e famiglie rappresenta un elemento chiave del progetto. Attraverso tavoli di lavoro e momenti di confronto strutturati, vengono definite strategie di intervento che rispondano in modo efficace e sostenibile alle esigenze della comunità. Questa modalità partecipativa favorisce la creazione di servizi innovativi e adattabili ai mutamenti del contesto sociale ed economico.

Il monitoraggio e la valutazione costante delle attività costituiscono un altro pilastro fondamentale della metodologia. Vengono utilizzati indicatori di performance per misurare l'efficacia degli interventi e raccogliere *feedback* da parte degli utenti e degli operatori coinvolti. L'analisi dei dati consente di individuare eventuali criticità e migliorare progressivamente i servizi offerti grazie a piattaforme tecnologiche dedicate che mettono a disposizione uno spazio online condiviso e protetto.

Grazie a questa metodologia strutturata e dinamica, “CuraMI & ProteggiMI” è in grado di offrire un modello di assistenza innovativo e sostenibile e di intercettare una pluralità di aspetti che si combinano in modo molto diverso per ciascun utente e dove la rete si organizza con risposte flessibili e dinamiche nel tempo. Percorsi di accompagnamento, e non solo singole prestazioni, garantiscono una maggior consapevolezza dei processi decisionali che si mettono in atto, tanto nella persona anziana quanto in coloro che se ne prendono cura. Un clima di fiducia che spesso si origina su situazioni di emergenza e poi si trasforma in punti di riferimento. Inoltre la sinergia tra le aree cultura e ricerca e quella dei servizi di Fondazione Ravasi Garzanti garantisce scambio e reciproco travaso di conoscenze, esperienze e nuove consapevolezze.

4. Servizi offerti

Il progetto “CuraMI & ProteggiMI” offre un'ampia gamma di servizi per rispondere ai bisogni della popolazione anziana e dei loro *caregiver*. Tra questi:

- *Sportelli informativi e di orientamento*: diffusi sul territorio e online, forniscono informazioni su diritti, prestazioni sanitarie e assistenziali accompagnando le famiglie anche nella richiesta di supporti e contributi da parte dei diversi Enti.
- *Assistenza domiciliare personalizzata*: comprende interventi sanitari, sociali e di compagnia per migliorare la qualità della vita degli anziani.

- *Supporto ai caregiver*: corsi di formazione, consulenze psicologiche e strumenti digitali per aiutare chi si prende cura degli anziani.
- *Servizi di telemedicina e monitoraggio a distanza*: per garantire continuità assistenziale e una risposta tempestiva ai bisogni sanitari attraverso piattaforme e dispositivi.
- *Attività di socializzazione e benessere*: incontri, laboratori e attività per favorire il mantenimento delle capacità cognitive e relazionali.
- *Rete di solidarietà*: coinvolgimento di volontari e comunità locali per rafforzare il supporto alla longevità.

Questi servizi, integrati e modulabili, rappresentano un modello innovativo che punta a migliorare la qualità della vita degli anziani e delle loro famiglie, riducendo l'isolamento e promuovendo un invecchiamento attivo e dignitoso. Un focus particolare con professionisti dedicati è garantito alle famiglie che vivono l'esperienza della cura per una persona affetta da decadimento cognitivo o Alzheimer.

La Fondazione interviene anche con supporti economici per venire incontro alle situazioni di maggiore fragilità. Insieme alla famiglia vengono individuati i servizi da attivare e come intervenire per un contributo alla copertura dei costi.

5. Soggetti coinvolti e collaborazione istituzionale

Uno dei punti di forza del modello "CuraMI & ProteggiMI" è strettamente legato alla costruzione di una solida rete di collaborazione tra diversi attori appartenenti sia al mondo sociale che a quello sanitario. Il coinvolgimento di organizzazioni del Terzo Settore, operatori sanitari e sociali, istituzioni pubbliche e cittadini è essenziale per garantire la sostenibilità e l'efficacia degli interventi.

Le organizzazioni del Terzo Settore svolgono un ruolo chiave nel progetto, offrendo competenze, esperienza e una profonda conoscenza dei bisogni locali. Queste realtà, grazie al loro radicamento nei territori, sono in grado di facilitare il dialogo con la popolazione anziana e promuovere pratiche innovative di assistenza. La loro partecipazione attiva permette di sviluppare un'offerta di servizi più diversificata e mirata alle esigenze delle persone fragili.

Gli operatori sanitari e sociali coinvolti rappresentano il cuore pulsante del progetto. La loro capacità di lavorare in *équipe* multidisciplinari garantisce un approccio integrato alla cura, migliorando la qualità e l'efficacia dell'assistenza fornita. Inoltre, la formazione continua di questi professionisti consente di mantenere alti standard qualitativi e di adattare i servizi alle esigenze in evoluzione della popolazione anziana.

Le istituzioni pubbliche, a livello locale e regionale, hanno un ruolo fondamentale nella regolamentazione e nel finanziamento del progetto. Il loro coinvolgimento permette di garantire il riconoscimento istituzionale dell'iniziativa e di integrare i servizi offerti da "CuraMI & ProteggiMI" con quelli previsti dai piani sociali e sanitari pubblici. La collaborazione con le amministrazioni locali assicura inoltre una maggiore capillarità degli interventi e una più ampia diffusione

delle informazioni sui servizi disponibili. Questo è reso possibile dall’avvio di quella che abbiamo chiamato Alleanza per la Grande Età che vede la partecipazione attiva delle fondazioni filantropiche. Un ‘fare squadra’ fondamentale per il conseguimento di questi obiettivi. Grazie a una *governance* condivisa ed a un impegno collettivo, l’Alleanza per la Grande Età si propone come un modello avanzato di filantropia strategica, capace di affrontare le sfide derivanti dall’invecchiamento della popolazione, promuovendo il benessere, la qualità della vita e l’autosufficienza degli anziani e delle loro famiglie. Grazie anche ad un fondo dedicato, l’Alleanza avrà lo scopo di garantire la sostenibilità economica delle iniziative promosse, ottimizzare l’allocazione delle risorse e favorire la sperimentazione di soluzioni innovative nel campo dell’assistenza.

La promozione di una maggiore collaborazione e co-progettazione tra gli attori e gli operatori del territorio mira a rafforzare la sinergia tra gli *stakeholder* pubblici, il Terzo Settore e la società civile, creando un ecosistema integrato e coordinato in grado di rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze della popolazione anziana e di coloro che se ne prendono cura.

Un altro elemento essenziale del progetto è la partecipazione attiva dei cittadini e delle famiglie (Fondazione Ravasi Garzanti 2023). Il coinvolgimento della comunità nella cura degli anziani favorisce la creazione di reti di supporto solidali e promuove una cultura dell’assistenza basata sulla condivisione e sulla reciprocità. Attraverso attività di sensibilizzazione, incontri pubblici e percorsi di formazione per *caregiver*, il progetto mira a rafforzare il senso di responsabilità collettiva nei confronti delle persone anziane e a promuovere una visione positiva della longevità.

In sintesi, la collaborazione tra enti del Terzo Settore, operatori sanitari, istituzioni pubbliche e cittadini rappresenta il pilastro su cui si fonda “CuraMI & ProteggiMI”. Questa rete di alleanze consente di offrire un modello di assistenza più efficace, sostenibile e inclusivo, capace di rispondere alle sfide dell’invecchiamento con soluzioni innovative e partecipative (Phillipson, Angel e Settersten 2013).

6. Sfide e prospettive future

Le sfide che il progetto “CuraMI & ProteggiMI” deve affrontare sono molteplici e strettamente legate ai cambiamenti demografici, economici e sociali (Lloyd-Sherlock 2010). Uno degli ostacoli principali riguarda il reperimento delle risorse necessarie per garantire la continuità e l’espansione dei servizi offerti e garantire di essere sempre più vicini alle persone. La sostenibilità finanziaria è una questione cruciale, che richiede un costante dialogo con enti pubblici e privati, nonché la ricerca di nuove forme di finanziamento, come il *fundraising*, il *crowdfunding*, le donazioni e i partenariati con aziende e fondazioni filantropiche. Per questo abbiamo pensato ad una grande Alleanza della città ‘che cura se stessa’.

Un’altra sfida significativa è rappresentata dalla necessità di integrare e coordinare i diversi attori coinvolti nel sistema di assistenza agli anziani. Per garantire un supporto efficace e continuativo, è essenziale sviluppare piattaforme di

comunicazione e gestione condivise, che consentano agli operatori di lavorare in sinergia, evitando frammentazioni e duplicazioni degli interventi.

Dal punto di vista operativo, è fondamentale garantire la formazione continua degli operatori e dei *caregiver*, affinché possano rispondere in modo adeguato alle esigenze sempre più complesse della popolazione anziana. L'aggiornamento costante delle competenze, attraverso corsi di formazione e scambi di buone pratiche, rappresenta un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'assistenza.

Le prospettive future del progetto "CuraMI & ProteggiMI" sono orientate verso una maggiore digitalizzazione e innovazione tecnologica. L'implementazione di strumenti di telemedicina, monitoraggio a distanza e intelligenza artificiale per la personalizzazione delle cure, anche non farmacologiche, consentirà di ottimizzare le risorse disponibili e di garantire un'assistenza più tempestiva ed efficace (World Health Organization 2015). Inoltre, lo sviluppo di reti di supporto tra pari, attraverso comunità di auto-aiuto e gruppi di supporto online, contribuirà a ridurre il senso di isolamento vissuto da molti anziani e dai loro *caregiver*.

Infine, un obiettivo strategico fondamentale è il rafforzamento del ruolo delle istituzioni pubbliche nella *governance* del progetto. È necessario promuovere politiche di *welfare* più inclusive e orientate alla prevenzione, affinché il sistema di assistenza agli anziani non sia solo reattivo, ma anche proattivo nel garantire il benessere delle persone in età avanzata.

L'evoluzione del progetto dovrà quindi essere accompagnata da un costante monitoraggio dell'impatto sociale delle attività svolte, al fine di migliorare continuamente l'efficacia degli interventi e di rispondere in modo sempre più adeguato alle occasioni di innovazione connesse all'invecchiamento della popolazione.

Riferimenti bibliografici

- Abburrà L., e E. Donati. 2004. *Ageing. Verso un mondo più maturo. Il mutamento delle età come fattore di innovazione sociale*. Torino: Ires Piemonte (Quaderni di ricerca, 104). <<https://shorturl.at/raVCf>> (2025-06-15).
- Bonometti, S., e D. Simeone. 2018. "Approcci collaborativi nei percorsi di cura: il Knotworking e la community online." In *Educare alla salute e all'assistenza. Manuale per operatori*, a cura di Gruppo di lavoro Primary Health Care, della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, 134-45. Milano: Bruno Mondadori.
- Engeström, Y. 2000. "Activity Theory as a Framework for Analyzing and Redesigning Work." *Ergonomics* 43 (7): 960-74. <https://doi.org/10.1080/001401300409143>.
- Estes, C.L., Biggs, S., e C. Phillipson. 2003. *Social Theory, Social Policy and Ageing: A Critical Introduction*. Maidenhead: Open University Press.
- Fondazione Ravasi Garzanti. 2023. *La metropoli e le stagioni della vita. Milano e l'invecchiamento*. Bologna: Il Mulino.
- Gawande, A. 2014. *Being Mortal: Medicine and What Matters in the End*. New York: Metropolitan Books.
- Gopinath, M. 2018. "Thinking About Later Life: Insights from the Capability Approach." *National Library of Medicine*. <https://doi.org/10.1007/s12126-018-9323-0>.

- Jacqueline, L.A., e R.A. Settersten, Jr. 2013. "The New Realities of Aging: Social and Economic Contexts." In *Sociology of Aging*, edited by L.J. Waite, e T.J. Plewes. Washington, DC: National Academies Press.
- Lloyd-Sherlock, P. 2010. *Population Ageing and International Development: From Generalisation to Evidence*. Bristol: Bristol University Press.
- Phillipson, L.C. 2013. *Ageing*. Cambridge: Polity Press.
- Saraceno, C., a cura di. 2001. *Età e corso della vita*. Bologna: Il Mulino.
- Walker, A. 2005. *Understanding Quality of Life in Old Age*. Maidenhead: Open University Press.
- World Health Organization (WHO). 2015. *World Report on Ageing and Health*. Geneva: WHO Press. <<https://www.who.int/publications/i/item/9789241565042>> (2025-06-15).

